Le controproposte della CGIL

L'incontro ATAF-sindacati aggiornato al 4 gennaio

I rappresentanti del sindacato autoferrotranvieri della CGIL hanno presentato ieri durante il nuovo incontro con la direzione dell'ATAF, alcune controproposte per la soluzione della vertenza e la realizzazione del nuovo accordo aziendale. Ecco le controproposte presentate dalla CGIL: concessione di 30 mila lire per il periodo 1 luglio 65 - 31 dicembre 65 «una tantum» dal 1 gennaio al 31 dicembre del 1966 (periodo di durata dell'accordo); aumento di 4 punti della indennità sostitutiva di mensa; nei confronti di quella proposta dalla Azienda e delle due richieste dalla CISL e dalla UIL conferma dell'accordo relativo unicamente ai tre punti di carattere normativo già accolti dalla direzione: riconoscimento di uno scatto di anzianità in più di quelli riconosciuti nazionalmente; inclusione nell'accordo del impegno di incontrarsi nuovamente nei primi giorni del gennaio 66 per discutere sulle cause esterne della crisi e per cercare soluzioni che garantiscano il superamento delle attuali difficoltà con provvedimenti che non incidano né sui dipendenti né sugli utenti.

La delegazione della CGIL ha anche fatto presente la attuazione di queste proposte [illegible] qualora [illegible] si dovesse effettuare [illegible] con una certa gradualità [illegible] ha presentato per [illegible] sia le controproposte della CISL e della UIL quelle presentate dalla CGIL per questo [illegible] fissato [illegible] incontro per il 4 gennaio [illegible] sono [illegible] il Consiglio [illegible] convocati [illegible] della commissione [illegible] dell'ATAF che dovrà [illegible] valutare e decidere sulle richieste [illegible] e sulla assemblea [illegible] nove di accordo aziendale.

La necessità di una azione unitaria e compatta la condizione per scappare alla direzione non soltanto il rispetto del diritto di queste categorie a rinnovare il proprio accordo ma anche per realizzare quel miglioramento della rete con la quale l'azienda potrà poter superare la crisi, per poter questo occorrono [illegible] valutare [illegible] la commissione [illegible] ha dimostrato come la condizione per la realizzazione di qualsiasi accordo sia nella unità la più solida possibile da realizzare [illegible] la organizzazione [illegible] dei lavoratori.

La CISL [illegible] di [illegible] all'[illegible] poste presente [illegible] dalla CGIL ha chiesto un [illegible] sulle sue richieste [illegible] che dirime [illegible] la UIL ha [illegible] la posizione [illegible] di [illegible] proposte [illegible].

Il sindacato dell'CGIL [illegible] dalla CISL e dalla UIL di assumere una posizione [illegible] di rottura [illegible] le richieste dei lavoratori [illegible] accordo aziendale.

La necessità di una azione unitaria e compatta la condizione per scappare alla direzione non soltanto il rispetto del diritto di queste categorie a rinnovare il proprio accordo ma anche per realizzare quel miglioramento della rete con la quale l'azienda potrà poter superare la crisi, per poter questo occorrono [illegible] valutare [illegible] la commissione [illegible] ha dimostrato come la condizione per la realizzazione di qualsiasi accordo sia nella unità la più solida possibile da [illegible] la organizzazione [illegible] dei lavoratori.

Chiesto un incontro

Fivre: lettera di Gabbuggiani all'on. Bo

[illegible] dalla Fivre [illegible] Firenze e della [illegible] sul problema della FIVRE [illegible] chiesto dal presidente Gabbuggiani [illegible] che sarà fatto interpretare [illegible] della volontà espressa [illegible] unanimemente [illegible] quella riunione [illegible] un incontro [illegible] ministro delle Partecipazioni statali e del Presidente [illegible] per discutere dei problemi connessi alla situazione della FIVRE.

FIVRE [illegible] Firenze [illegible] lettera indirizzata al Ministro delle Partecipazioni statali on. Bo — la quale riassume le conclusioni cui sono pervenuti i rappresentanti degli enti interessati nell'incontro del 1 dicembre. Si sottolinea tra l'altro la necessità di incrementare nuove attività produttive nella provincia di Firenze e si richiama l'attenzione sul ruolo sempre maggiore che l'Istituto per la ricostruzione industriale deve assumere nel settore delle partecipazioni statali quale strumento di un più diretto e impegnato intervento dello stato nella economia della nazione.

Dal canto suo il Consiglio provinciale tornerà a discutere della questione nella prossima seduta che avrà luogo negli ultimi giorni del mese di dicembre. In proposito la Giunta provinciale inviterà il Consiglio a votare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, [illegible] la situazione determinatasi in seguito al mancato impegno da parte del ministero delle Partecipazioni Statali di realizzare a Firenze una iniziativa nel settore della produzione elettronica impegno preso dal governo e dal IRI al momento in cui si concluse la vertenza originata dalla chiusura del reparto cinescopi della FIVRE — e alla recente comunicazione data dallo stesso ministro alle Partecipazioni Statali circa la non realizzabilità di tale iniziativa e per sopraggiunte modificazioni di mercato»

Richiamandosi all'ordine del giorno approvato dal Consiglio stesso il 28 settembre scorso con il quale si sollecitava il governo ad intervenire con decisione verso la proprietà della FIVRE per il rientro dei lavoratori sospesi e la immediata riassunzione degli ultimi lavoratori licenziati e si invitavano nello stesso tempo il governo e l'IRI al mantenimento degli impegni assunti.

Considerata positivamente la azione svolta dall'Amministrazione provinciale per contribuire ad avviare a soluzione i problemi derivanti da tale situazione udite e approvate le conclusioni dell'incontro che ha avuto luogo su iniziativa della Provincia e della commissione interna della FIVRE il 1 dicembre scorso e al quale presero parte anche il presidente del Comitato regionale della programmazione economica e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali invita la Giunta a proseguire l'azione intrapresa e volta a conseguire la realizzazione di uno stabilimento elettronico nella provincia di Firenze tenendo conto della necessità di stimolare la presenza e l'intervento diretto dello Stato nell'attività produttiva della Provincia e del Paese in un settore fondamentale quale è quello dell'elettronica anche in relazione alle aumentate richieste del mercato.

Richiama nuovamente l'attenzione delle autorità governative affinché siano mantenuti gli impegni presi nell'interesse non soltanto dei lavoratori della FIVRE ma anche del la economia provinciale e dello sviluppo economico generale.»

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DI VIA SILARIO [illegible]

CASA DEL POPOLO [illegible]

CAVOUR [illegible]

CINEMA NUOVO [illegible]

CRISTALLO [illegible]

EDEN [illegible]

FIORELLA [illegible]

FLORA SALA [illegible]

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) Biancaneve e i sette nani DA ♦♦

GARDENA (Via D. M. Manni Tel. 600 982) Il colonnello Von Ryan con R. Sinatra A ♦

GIGLIO (Galluzzo) I segreti di Filadelfia con P. Newman S ♦♦

GOLDONI [illegible]

IDEALE [illegible]

IL PORTICO (Via Capo di Mondo Tel. 675 940) Da 077 criminali a Hong Kong con H. Frank V ♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 614) Cicione sulla Giamaica con V. Gritini V ♦♦

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 42 067) Stanlio e Ollio in vacanza

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913) [illegible] con G. Peck DR ♦♦

UNIVERSALE (Tel. 226 196) [illegible]

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI Pippo Pluto e Paperino alle prese con i briganti DA ♦

ARCOBALENO Pistoleros con J. Davis V ♦

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104) I lancieri del deserto A ♦

BOCCHERINI Il intermittente con J. Lewis C ♦♦

ESPERIA Il caso del cavallo senza testa con J. P. Aumont SA ♦

EVEREST (Galluzzo) I figli dei moschettieri con M. O'Hara V ♦

FARO (Via Paoletti) Controspionaggio Rangers al lavoro

FLORIDA (Via Pisana Telefono 200 140) Qualcosa che vale con Rock Hudson DR ♦♦♦

INDIPENDENZA La tempesta con V. Heflin DR ♦

ROMITO L'amante indiana con James Stewart DR ♦♦♦

Pontassieve

CINEMA TEATRO EUROPA (San Francesco Pontassieve) Gli italiani si divertono così DO ♦

DANCINGS

MILLELUCI (Campi Bisenzio) Alle 16.30 e 21.30 danze. Suona il complesso «The Merry Kids». Canta Giorgio Varrone

SALONE RINASCITA (Sesto Fiorentino Bus 28 Tel. 760 117) Domani S. Natale domenica 26 alle 16 e alle 21 danze. Suona il complesso I Cinque Amici. Canta Franco

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.46 su onde corte di metri 49
dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 49
dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 233.3

Orari dei negozi per Natale Capodanno e Epifania

Da ieri a *mercoledì 5 gennaio 1966* protrazione di mezz'ora della chiusura serale per tutte le categorie.

Giovedì 23 dicembre Macellerie e pollerie riapertura pomeridiana.

Venerdì 24 - Protrazione di un'ora della chiusura serale per tutte le categorie.

Sabato 25 (Natale) Negozi di generi alimentari apertura antimeridiana negozi di generi non alimentari chiusura totale.

Domenica 26 (S. Stefano) Normale orario domenicale è consentita la vendita del pane e della pasta fresca dalle ore 8 alle 12.

Sabato 1 gennaio (Capodanno) - Normale orario domenicale, è consentita la vendita del pane e della pasta fresca dalle ore 8 alle 12.

Domenica Negozi di generi alimentari apertura antimeridiana negozi di generi non alimentari chiusura totale.

Giovedì 6 (Epifania) Normale orario domenicale è consentita la vendita del pane e della pasta fresca dalle ore 8 alle 12, pescherie apertura antimeridiana.

SCANDICCI

Stesso calendario della città di Firenze.

BAGNO A RIPOLI

Stesso orario della città di Firenze ad eccezione di domenica 26 dicembre (S. Stefano) sabato 1 gennaio (Capodanno) e giovedì 6 gennaio (Epifania) nei quali giorni è consentita l'apertura di negozi di generi alimentari nelle ore antimeridiane.

CAMPI BISENZIO

Stesso orario della città di Firenze ad eccezione di Domenica 26 dicembre (S. Stefano) sabato 1 gennaio (Capodanno) e giovedì 6 gennaio (Epifania) in cui tutti indistintamente i negozi dovranno osservare la chiusura totale.

L'associazione degli artigiani comunica che in occasione delle festività del 25 e del 26 dicembre i negozi di barbiere e parrucchiere per signora osserveranno il seguente orario:

25 dicembre - Natale barbieri dalle ore 8 alle ore 13

26 dicembre S. Stefano chiusura completa

25 dicembre Natale parrucchiere per signora chiusura completa

26 dicembre S. Stefano chiusura completa

Dott. MAGLIETTA
Distunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298 371

FARMACIE DI TURNO

Farmacie di servizio notturno: piazza S. Giovanni 20 r. (Taverna), piazza S. M. Nuova 1 r. (S. M. Nuova) via Ginori 50 r. (Codecà) via della Scala 49 r. (Paglicci) via Serragli 4 r. (Comunale n. 1) piazza Dalmazia 24 r. (Di Rifredi) via G. P. Orsini 27 r. (Morelli) piazza Puccini 30 r. (Mozzi) piazza Isolotto 5 r. (Comunale n. 5) viale Calatafimi 2 a. (Comunale n. 6) Borgognissanti 18 (S. G. di Dio) piazza delle Cure 2 r. (Della Nave) via G. P. Orsini 107 r. (Cortesi) via Senese 206 r. (Del Galluzzo), viale Gudoni 89 r. (Comunale n. 8)

LA NUOVA SEGRETERIA DELLA CCdL

Nelle foto a sinistra in alto *il compagno Palazzeschi segretario regionale della CGIL che sostituisce il compagno Vestri (sindaco di Prato) alla Camera dei deputati* sopra a destra *il compagno Bartolini nuovo segretario generale della CCdL*, sotto *il compagno Cardinali eletto nella segreteria della CCdL*

Il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro ha eletto ieri la nuova segreteria della CCdL in conseguenza dei nuovi importanti incarichi parlamentari e di direzione della organizzazione sindacale della Toscana assunti dal compagno Vasco Palazzeschi. In un comunicato redatto al termine della riunione si afferma che «il Comitato Direttivo accogliendo la richiesta del compagno Vasco Palazzeschi di lasciare la direzione provinciale dell'organizzazione sindacale per la sopraggiunta incompatibilità con il mandato parlamentare elegge a segretario generale della CCdL il compagno Gianfranco Bartolini e chiama a far parte della segreteria il compagno Oliviero Cardinali, segretario responsabile della FIOM provinciale»

La nuova segreteria risulta quindi così composta Gianfranco Bartolini segretario generale della CCdL, Olinto Dini, segretario generale aggiunto, Oliviero Cardinali, Rodolfo Conti e Gianfranco Rastrelli Segretari.

«Il direttivo — prosegue il comunicato — nel momento in cui il compagno Palazzeschi lascia la direzione della CCdL formula un vivo ringraziamento per il contributo che per lunghi anni egli ha dato alla costruzione e allo sviluppo del l'organizzazione sindacale provinciale, contributo che avremo ancora largamente presente con la direzione che egli è venuto ad assumere dell'attività regionale della CGIL. Al compagno Palazzeschi il comitato direttivo rivolge un augurio di proficuo lavoro per i nuovi compiti sindacali e per l'incarico parlamentare che è chiamato a svolgere»

Al compagno Palazzeschi e ai compagni Bartolini e Cardinali — ai quali siamo legati da vincoli di stima e di amicizia — giungano gli auguri di buon lavoro della redazione dell'*Unità*

banca dei francobolli

La filatelia e i giovani

La diffusione della filatelia fra i giovani è stata in quest'ultimo periodo oggetto di vivaci e interessanti dibattiti sulla stampa specializzata (specialmente su Filatelia Italiana e su Il Bajocco) ma non ci pare che a discussione si sia allontanata sensibilmente oltre questo ambito. Certo si tratta di un problema complesso che investe questioni di propaganda filatelica di organizzazione (circoli filatelici giovani, mostre) e più importante di tutte di orientamento e di esempio che devono venire dai collezionisti di maggiore esperienza. Se dal punto di vista propagandistico qualche cosa si fa — ad esempio nelle scuole in occasione della giornata del francobollo — per altri aspetti il quadro è tutt'altro che lieto. La consistenza delle sezioni giovanili in seno alle associazioni filateliche è molto modesta e per giunta l'attività cui i giovani si dedicano non ha nulla a che fare con la filatelia si comprende perciò l'amarezza con la quale in una recente assemblea i soci Alberto Dera presidente dell'Associazione Filatelica Italiana si esprimeva a proposito dei giovani che vengono alle riunioni dell'Associazione solo per commerciare pacchi di fogli di francobolli. La situazione non è incoraggiante e se non si riesce ad agire efficacemente per indirizzare i giovani verso il sano collezionismo per la filatelia si preparano giorni poco allegri.

A nostro avviso il modo migliore e più attraente per avvicinarsi ai francobolli resta ancora — malgrado tanto mutare di mode — la raccolta collezione generale. Il mondo dei francobolli usati di tutto il mondo proprio quella che veniva letta talora con disprezzo colle due da principianti. Giusto ci pare il parere perché le considerazioni esposte in un articolo di Nino Barberi pubblicato nel numero di novembre di Filatelia Italiana in particolare siamo d'accordo con l'autore quando afferma il valore formativo della collezione generale e scrive: «Penso che la collezione generale per Stati del vecchio tipo tradizionale, sia ancora la migliore forma di preparazione del giovane collezionista. Prima di maneggiare francobolli nuovi e delicati e costosi è bene che il ragazzo si abitui all'usato alla raccolta sistematica di ampio respiro dalla quale trarrà poi l'idea e poi per la sua personale scelta.

Ma perché questa sia non porti a delusioni occorre che i commercianti si rendano conto della delicatezza del loro compito ed evitino di tampeggiare i principianti. Non vi è forse in tutto il mondo un commerciante che non abbia una busta una cartolina, un vecchio album o classificatore con qualche resto di collezione che non vale nemmeno la pena di riordinare su libretti (che d'altro canto nel clima attuale della filatelia italiana sarebbero destinati a un lungo letargo) e che potrebbe essere ceduta a un ragazzo principiante per una somma simbolica di mille lirette a parziale compenso del disturbo del commerciante. È chiaro che il ragazzo che in questo modo entrasse in possesso di quella che potrebbe essere la base della sua collezione si renderebbe subito conto di possedere qualcosa che può avere un grande valore di affezione ma un valore commerciale esiguo e non proverebbe delusioni se nel rivendere si trovasse davanti ad offerte assai modeste. Invece francobolli che si vendono a poche lire il pezzo ai confezionatori di buste e pacchetti sono venduti ad prezzi pari a quelli basandosi sul catalogo. Un complesso di mille francobolli valutati tra 0.5 e 1 franco ne sarà viene a costare non meno di 200-250 mila lire e quando lo si rivende è la ricata ad essere fortunati 5 lire il pezzo. Dopo una batosta del genere il collezionista di buona volontà si convince di essere finito nella categoria dei «fessi» e rimpiange di non aver speso il denaro in serie nuove del Vaticano se continuerà a occuparsi di francobolli sarà per comperare e vendere fogli secondo il redditizio sistema di molti suoi coetanei, con tanti saluti per la filatelia.

d. p.

Francobolli in «pensione»

Il 31 dicembre numerosi francobolli andranno in «pensione» cioè numerose emissioni perderanno di validità postale. Alla data del 1 gennaio 1966 collezionisti non potranno più usarli come francobolli facciali presso gli sportelli postali delle Poste.

Qui sotto riproduciamo due dei francobolli che con il 31 dicembre se ne andranno in «pensione».

Scrivete lettere brevi con il vostro nome cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI 19 ROMA

LETTERE ALL'Unità

I regali «folli» di Natale: sassi e pezzi di vetro

Cara Unità,

[illegible] diverti [illegible] sempre colosso. Già tutto è stato detto e ridetto [illegible] fu sei più volte intervenuto per condannare questo assillo [illegible] organizzato [illegible] Natale [illegible] Sono andato [illegible] negozi [illegible] compiere [illegible] tutto forse proprio per il fatto che [illegible] vedere [illegible] che mi è [illegible] di vetro [illegible] di bottiglie o di bicchieri di vari colori e della capacità di pochi centimetri [illegible] vendute per mille lire [illegible] non certo [illegible] abbastanza [illegible] sono pezzi di vetro che [illegible] Roma [illegible] abbiamo [illegible] tutto [illegible] qualche pezzo. Ma il colmo [illegible] proprio lo abbia raggiunto una boutique del centro specializzata in gadgets. La regola. Su una scrivania [illegible] sassi [illegible] un comune sasso di quelli belli arzigogolati che si raccolgono lungo la riva del mare grande poco più di un uovo. Devo dire che il negoziante o chi per lui si era forse vergognato di metterlo in vendita così nudo e crudo anche se il mare lo aveva levigato in modo perfetto e allora con un pennellino gli aveva dato una mano di celeste qua e là. Il prezzo? Settecento lire!

M. V.
(Roma)

Le indennità degli amministratori comunali e provinciali

Cara Unità,

ti mando copia di una lettera che dal nostro come da altri Comuni della provincia di Siena è stata inviata alle più alte autorità dello Stato (Camere e Governo) ai gruppi parlamentari ai partiti e alle associazioni degli Enti locali. È essa riguarda la questione dell'indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali.

Nella lettera ricordiamo «i continui e pressanti problemi che le amministrazioni comunali devono affrontare esigono che il sindaco e gli altri amministratori siano costantemente presenti e dedichino al loro ufficio la massima parte — e talvolta tutta — del loro tempo» e rileviamo anche che per contro «il compenso che la legge assegna ai sindaci e agli altri amministratori è assolutamente inadeguato e addirittura umiliante nella maggior parte dei casi». Ricordiamo anche dopo aver elencato alcune cifre esemplificative che siamo privi persino di ogni e qualsiasi forma di assistenza e previdenza!

Sollecitiamo perciò una adeguata soluzione del problema. Per questo chiediamo che ai sindaci e ai vicesindaci sia «dato un compenso pari al lavoro ad essi richiesto e alle specifiche rispettive funzioni assunte e svolte; agli assessori e ai consiglieri deve essere concesso almeno il rimborso delle spese.»

GIUSEPPE MARZUCCHI
(Sindaco di Sovicille)

Gli amministratori di Sovicille e degli altri comuni del Senese hanno riproposto all'attenzione del Paese un problema la cui soluzione è ormai indilazionabile. Il Parlamento e con esso il governo non può disattendere le legittime aspettative di decine di migliaia di sindaci e assessori che è largamente dimostrato dedicano tutte le loro energie alla cura dei loro comuni sacrificando quindi i propri interessi.

Una soluzione sia pur ancora parziale già dall'aprile di quest'anno venne prospettata dai comunisti con la presentazione al Senato di un disegno di legge di cui è primo firmatario il compagno Mario Fabiani. Con esso si propongono modifiche alle leggi che fissano le indennità per gli amministratori dei Comuni e delle Province.

Ma i senatori comunisti hanno approntato anche e quanto prima li presenteranno altri due disegni di legge con il primo si stabilisce che l'INADEL è tenuto ad accogliere le richieste di iscrizione per le sole prestazioni assistenziali che Comuni e Province avanzeranno per conto di amministratori comunali e provinciali che fruiscano dell'indennità e non godano di altre prestazioni assistenziali da parte di enti statali o parastatali. Le prestazioni dovranno essere elargite nella stessa misura e le stesse modalità previste per i dipendenti degli enti locali e dovranno essere estese ai familiari a carico.

Con il secondo disegno di legge si stabilisce la istituzione di un assegno vitalizio che secondo la proposta dovrà essere fissato nella misura di un trentesimo dell'ultima indennità goduta dall'iscritto (amministratore non rieletto che sia divenuto inabile al lavoro in modo permanente o che abbia compiuto il 60 anno di età nel caso o nell'altro dopo aver esercitato il mandato per quattro anni) per ogni anno di esercizio nella carica pubblica.

Su questi due provvedimenti si tornerà al momento della presentazione a Palazzo Madama.

Va qui sottolineata però la necessità che gli amministratori dei Comuni e delle Province facciano sentire il peso della loro pressione su chi nel governo da un lato non perde occasione per gettare discredito sugli enti locali e i loro amministratori e dall'altro lato continua a opporre il più reciso rifiuto ad ogni istanza che venga da Comuni e Province.

Raccomandata perduta e reclamo al vento

Cara Unità,

il 21 settembre scorso spedii dall'ufficio postale di S. Giorgio al Vomano (Napoli) una raccomandata n. 1779 destinatario Ivrere Luigi Punzo Aeroporto di Latina che non è mai arrivata a destinazione. Il 21 ottobre 1965 inoltrai reclamo con modulo n. 25 ma neanche questo ha avuto eco. Da allora sono passati circa metà dicembre sono passati due mesi e mezzo e non ho potuto avere una risposta [illegible] sorte toccata alla raccomandata se si fosse trattato di una lettera semplice probabilmente avrei pensato a perdita perché ho pagato solo 40 lire [illegible] mio bollo [illegible] perdere una raccomandata registrata con tanto di numero nel libretto dell'ufficio postale e pagata profumatamente è una cosa che secca non poco.

GIOVANNI DI PUNZO
(S. Giorgio al Vomano - Napoli)

Libri per i giovani del circolo di Piceno

Cara Unità,

[illegible] Piceno in provincia di Pistoia abbiamo costituito un circolo della FGCI. Ti scrivo a nome di tutti i componenti del circolo per chiederti di compagni o lettori dei libri che a loro non servono e che potrebbero aiutarci a costituire una piccola biblioteca. Ringrazieremo il giornale e i lettori aumentando la diffusione dell'Unità.

SALVATORE RUSSILLO
per il Circolo della FGCI
(Piceno - Potenza)

I ciechi attendono le edicole di giornali (una ogni tre dice la legge)

Cara Unità,

tempo fa ho inviato una lettera ponendo un problema che mi interessa da vicino: la concessione di edicole di giornali ai ciechi. Ti scrivo ora pregandoti di interessare il gruppo parlamentare comunista affinché sia resa pubblica la beffa che è stata perpetrata a danno della nostra categoria.

La «Gazzetta Ufficiale» del 26.3.1964 ha pubblicato la legge 1 marzo 1964 n. 121 con la quale le commissioni parlamentari degli [illegible] rivenditori di giornali sono obbligate a concedere ogni tre nuove licenze di edicole una licenza di edicola ad un cieco. A tutt'oggi tale legge malgrado siano state assegnate più di tre licenze non ha avuto corso. Infatti subito dopo la pubblicazione della legge ben 110 ciechi in tutta Italia hanno avanzato domanda per avere la concessione. Nessuna domanda è stata accolta: eppure il governo dovrebbe ricordarsi che vivere con le 17.500 lire al mese che ci passa è praticamente impossibile e quindi dovrebbe metterci in condizione di lavorare.

ILIMPERA IRMATA
(Reggio Calabria)

Va precisato che per la legge (articoli 2 e 3) è l'Unione italiana ciechi a «destinare» le licenze per le edicole ai ciechi che siano «provvisti dei requisiti per l'esercizio della rivendita» dei quotidiani e dei periodici. E alla stessa Unione è riservato l'accertamento dei predetti requisiti.

Di conseguenza gli interessati debbono presentare la domanda di concessione alla Unione italiana ciechi che poi dopo l'accertamento sopra richiamato farà da tramite per l'ottenimento della licenza.

Abbiamo assunto informazioni e ci è stato assicurato che l'Unione italiana ciechi ha già trattato con le Commissioni parlamentari degli editori e rivenditori di giornali diverse pratiche. Il problema che si pone piuttosto è quello di premere per ottenere che le Commissioni parlamentari si riuniscano più spesso. In questo senso dovrebbe muoversi anche l'Unione italiana ciechi.

L'altarino in casa e l'intolleranza degli inquilini

Cara Unità,

un anno fa, 30 dei 32 inquilini del palazzo dove abito fecero una colletta ed acquistarono un piccolo tabernacolo con una una statua di Madonna e con ai lati dei portaceri. Io insieme ad un altro inquilino non partecipai alla colletta e quando un giorno una bambina del palazzo bussò alla mia porta e mi consegnò il tabernacolo — indicandomi i due portaceri dove avrei dovuto mettere delle candele durante le preghiere — rimasi di stucco. Non potendo discutere con la bambina consegnai qualche ora dopo la statuetta al portiere chiedendogli spiegazioni. Gli inquilini del mio palazzo — mi disse — avevano deciso di far ospitare l'altarino un giorno per uno a tutti gli abitanti della casa. Il portiere si mostrò particolarmente offeso del mio rifiuto, cortese ma deciso, di ospitare la statua in casa, visto che non avevo nemmeno pagato. Inutile spiegargli che non avevo pagato proprio per l'appunto.

Comunque per ai uni mesi la procedura è sempre stata uguale: la bambina mi consegnava la statua e io scendendo la riportavo al portiere. Questo mese improvvisamente mi è arrivata una lettera (firmata da 26 famiglie dello stabile) con la quale mi si biasima perché io non voglio dare ospitalità all'oggetto sacro.

Non ho replicato alla lettera: la ingenua intolleranza degli inquilini dello stabile mi ha convinto che era inutile protestare. Un solo motivo di rammarico: anche il portiere mi ha tolto il saluto.

S. D.
(Roma)

Si parla di:

Orari scolastici — Mio figlio va a scuola dalle 11.15 alle 14 del pomeriggio: ogni giorno si presenta il problema di che cosa il bambino deve mangiare prima di andare a scuola: il caffè e latte oppure il pranzo. È possibile che in una città moderna debbano aversi ancora simili orari per le scuole?

P. B.
(Roma)

* * *

I misteri dell'alfabeto — Sono una pensionata di 80 anni e fino ad oggi — 20 dicembre — ho atteso inutilmente l'arrivo del vaglia con l'aumento. Il mio cognome comincia con la lettera P e fino ad oggi ho pensato che forse i soldi non arrivavano perché io sono fra gli ultimi nell'elenco: ora però dopo tre mesi dall'inizio dei pagamenti comincio ad insospettirmi e a pensare che si tratti di qualcosa di più che dei misteri dell'alfabeto.

R. P.
(Firenze)